

“Nova Humanitas”

= Nuovo modo di vivere il presente

1. Quesiti aperti

Nel mondo attuale caratterizzato da:

- Una cultura di mercato
- Scienza-tecnologia
- Spostamento del centro del mondo lontano dall'Europa
- La globalizzazione
- Prospettiva multietnica
- Comunicazione di massa
- Tendenza all'omogeneità e massificazione

Ma, soprattutto, da

- vuoto morale ed ideologico¹

Le discipline umanistiche possono ancora contribuire a promuovere:

- la costruzione/formazione dell' individualità, personale e culturale
- l' edificazione di metafore-sintesi di un essere comune
- la cultura come ricerca, confronto, ricchezza
- la molteplicità e la diversità culturale
- il rapporto con il territorio (territorio immediatamente contiguo e territorio inteso come spazio-mondo)
- la cittadinanza attiva

2. Opportunità Il nuovo Umanesimo, che in molti convegni viene chiamato Umanesimo delle scienze, rappresenta un cambiamento di prospettiva, attraverso cui vengono trasmessi nuovi segnali:

- la ricerca scientifica perde il primato, che ritorna all'uomo percepito, nella sua integrità di persona e valutato per la sua capacità di istituire relazioni responsabili e di assumersi impegni nel contesto territoriale, sempre legato a quello mondiale.
- La formazione dei cittadini non si esaurisce nelle conoscenze, anche se di alto valore scientifico, ma necessita di indicazioni di senso che diano forza al nostro essere Uomini. Il classico, l'Humanitas contribuiscono a questa ricerca, che contrasta le lusinghe dell'individualismo, come pure gli atteggiamenti di rinuncia e di smarrimento.

¹ Alla gente comune non mancano i valori, manca un credo collettivo attorno a cui raccogliere e dare senso al fare di una collettività, che sia un paese, una città, una regione, una nazione, oppure organismi sovranazionali come l'Europa, l'ONU...

- In particolare la lingua latina rappresenta il luogo di incontro di una pluralità di modi di esprimersi: l'Europa è unita perché il sostrato culturale è cresciuto insieme e questo sostrato ha come riferimento e come veicolo il latino, come testimonia la ricchezza di testi e documenti dal VI al XIX secolo.

E' straordinario il fatto che i paesi europei si siano sentiti romani nel momento in cui Roma era caduta: ciò significa che tutti si sono riconosciuti eredi della Latinitas. Escludendo ogni trionfalismo di maniera, ciò che colpisce è il legame fortissimo che ha rappresentato, e rappresenta tuttora, la cultura latina per i popoli: le testimonianze del passato documentano una base comune di valori e principi riconosciuti come sapienti e universali, sui quali ciascuna etnia o comunità sociale ha costruito, nei secoli, una propria specificità.

Questo è il senso della missione di chi, persona o associazione o ente, si pone in sintonia con il pensiero e le idealità dei classici: il ripercorrere la storia nelle sue stratificazioni e nelle sue diversificazioni culturali a partire da un ceppo riconosciuto comune, di là dalle specificità del territorio di appartenenza.

3. *Metè* Il patrimonio culturale dell'Humanitas, di fatto diffuso in tutti i Paesi di provenienza neo-latina e anglosassone (diretta o indotta), deve essere universalmente ed ufficialmente riconosciuto nella sua valenza educativa ed intellettuale, come segnale di un'unità di valori e di impegno. La lingua latina, per queste peculiarità di lingua comune, codice condiviso, durata nei secoli, continua palingenesi, dovrebbe essere proclamata lingua di studio europea e bene universale dell'UNESCO.

Il Coordinatore Generale del CLE
Prof.ssa Loredana Marano